

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXXXVI
n. 5-A

RELAZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(RELATORE Simone BOSSI)

Comunicata alla Presidenza il 23 giugno 2022

CONCERNENTE LA

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2022)

(Doc. LXXXVI, n. 5)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 16 MAGGIO 2022

(ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri
per le politiche e gli affari europei

INDICE

| | | |
|--|------|----|
| Relazione | Pag. | 3 |
| Pareri: | | |
| – della 1 ^a Commissione permanente | » | 6 |
| – della 3 ^a Commissione permanente | » | 8 |
| – della 4 ^a Commissione permanente | » | 10 |
| – della 9 ^a Commissione permanente | » | 12 |
| – della 10 ^a Commissione permanente | » | 13 |
| – della 11 ^a Commissione permanente | » | 15 |
| – della 12 ^a Commissione permanente | » | 16 |

ONOREVOLI SENATORI. – La Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2022 è stata presentata al Parlamento il 16 maggio di quest'anno, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Essa rappresenta la visione generale del Governo sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le sue intenzioni politiche sui singoli *dossier* europei.

La Relazione programmatica per il 2022 si apre con una breve premessa del sottosegretario Amendola, che fa riferimento all'Anno europeo dei giovani 2022 come ispirazione per affrontare con coraggio e determinazione le sfide del presente, nell'unità già dimostrata nella campagna di vaccinazione e nel *Recovery Fund* e che ora deve essere rinnovata per affrontare le sfide umanitarie, securitarie, energetiche ed economiche poste dalla guerra in Ucraina e per procedere verso le necessarie riforme dell'Unione europea nella direzione di un « federalismo pragmatico e ideale », partendo dalle lezioni apprese durante la pandemia e dalle proposte formulate nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Unione europea.

Il testo della Relazione è strutturato in quattro parti, precedute ciascuna da una breve sintesi che enuclea le posizioni e le azioni che il Governo intende concretamente portare avanti, in relazione alle singole politiche dell'Unione europea. Le singole tematiche sono sviluppate nella forma di schede, ognuna delle quali riporta: una sintetica descrizione dell'obiettivo individuato; la definizione delle azioni che il Governo intende porre in essere per perseguirlo; nonché i risultati attesi. Per alcuni settori, inoltre, la Relazione è arricchita da quadri statistici elaborati dall'ISTAT.

La parte prima « Sviluppo del processo di integrazione europea » è dedicata alle politiche e alle iniziative volte al rafforzamento del

processo di integrazione europea sotto il profilo sia economico che istituzionale. In particolare, obiettivo prioritario è partecipare con funzione trainante a un processo di approfondimento dell'integrazione europea coerente con le posizioni e gli interessi nazionali, anche mediante l'elaborazione di proposte concrete per rendere l'Unione più efficace e funzionale. Diverse sono le direttrici lungo le quali si svilupperà questo processo, dai seguiti della Conferenza sul futuro dell'Europa alle nuove politiche di bilancio, cogliendo tutte le novità scaturite dalla risposta alla crisi da Covid-19 e traducendole in nuove linee di azione stabili.

Secondo il Governo, inoltre, occorrerà sfruttare appieno le opportunità offerte dall'attuazione di *Next Generation EU* e dal clima di rinnovata fiducia, continuando a sostenere la necessità che l'Unione si doti di strumenti di bilancio permanenti per rispondere agli *shock* esterni e per sostenere gli investimenti. In tale ottica particolare rilievo assumerà il dibattito sulla revisione della *governance* economica, in vista della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, nella prospettiva di una riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione e di un rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale. Per tale ragione appare quanto mai urgente accelerare il processo di riforma dei Trattati fondativi dell'Unione, per raggiungere una maggiore democratizzazione della *governance* europea (come auspicato in sede di Conferenza sul futuro dell'Europa), in grado anche di promuovere un maggior ruolo per enti locali, regioni e cittadini.

La parte seconda « Le politiche strategiche » è la parte più corposa. Essa sviluppa cinque obiettivi strategici, propri del programma di lavoro della Commissione per il 2022, ovvero: il *Green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al

servizio delle persone; promozione dello stile di vita europeo; un nuovo slancio per la democrazia europea.

Nell'ambito del *Green Deal* si muovono le numerose iniziative connesse al pacchetto *Fit for 55* della transizione verde, volte ad allineare la legislazione corrente all'ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 55 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, investendo una molteplicità di settori economici, quali l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, i trasporti, l'uso del suolo, la condivisione degli sforzi e lo scambio di quote di emissione. Risulta altresì essenziale, considerata la difficile congiuntura economica attuale, coniugare la sostenibilità ambientale, economica e sociale, al fine di tutelare gli attori economici e i lavoratori coinvolti nel processo di transizione. A ciò si aggiunge il rinnovamento della politica energetica europea, anche alla luce del profondo riorientamento geopolitico determinato dall'aggressione russa in Ucraina. Per tale ragione si sottolinea l'importanza, all'interno della promozione, sviluppo e impiego delle diverse tecnologie per l'attuazione della politica strategica dell'Unione europea per la decarbonizzazione, di effettuare un'attenta e compiuta analisi degli impatti ambientali, economici, sociali e – soprattutto – geopolitici in ordine a disponibilità, costi, approvvigionamento e dipendenza estera dei metalli e dei minerali critici, necessari nella transizione basata sull'elettrificazione spinta dei consumi, anche nella mobilità, e sull'impiego di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, quali fotovoltaico ed eolico.

Con riferimento alle iniziative rientranti nel pilastro dedicato alla transizione digitale, l'azione si concentra sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione, al fine di offrire al cittadino servizi corrispondenti alle nuove esigenze e in linea con le innovazioni tecnologiche. Scuola e sanità saranno il fulcro della sfida tecnologica, anche sulla scia della crisi pandemica, ma la digitalizzazione dovrà in-

vestire anche i settori della polizia e della cooperazione giudiziaria europea, e migliorare l'efficienza delle procedure giudiziarie.

Il terzo asse è dedicato alle iniziative connesse a un'economia al servizio delle persone, incentrate nel mercato unico; è orientato all'innovazione e, nel Pilastro europeo dei diritti sociali, con il sostegno alla transizione occupazionale, prevede il potenziamento dei livelli di tutela e sicurezza del lavoro, e del buon equilibrio tra la vita familiare e la vita professionale. Inoltre, saranno messe in campo iniziative per contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale, anche attraverso la cultura e l'istruzione.

Proseguirà, inoltre, il negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione e asilo, con attenzione anche alla dimensione esterna della migrazione e al rafforzamento delle strategie sui temi di sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata. Al riguardo si sottolinea l'importanza del concetto di disincentivo delle partenze come pilastro delle future politiche sulle migrazioni extraeuropee.

Chiude la parte seconda, infine, l'elenco delle azioni volte a imprimere un nuovo slancio alla democrazia europea. A tal fine il Governo lavorerà per realizzare la cultura dell'inclusione e del rispetto delle differenze, nonché per contrastare la violenza sulle donne e promuovere la riduzione delle disparità di trattamento tra uomini e donne.

La parte terza « Un'Europa più forte nel mondo. L'Italia e la dimensione esterna dell'UE », riguarda la partecipazione dell'Italia alle iniziative connesse alla dimensione esterna dell'UE, che trovano rispondenza nel pilastro dedicato ad un'Europa più forte del mondo. In un quadro geopolitico divenuto improvvisamente molto più incerto a seguito dell'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, l'obiettivo è quello di costruire un'autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani, che consenta di affrontare l'emergenza economica e sociale e garantire la sicurezza dei nostri cittadini a partire da quattro settori prioritari della dimensione esterna

dell'UE: politica estera e di sicurezza comune (PESC) e politica di sicurezza e difesa comune (PSDC); politica commerciale; proiezione esterna della politica industriale; proiezione esterna delle politiche digitali e di connettività.

Saranno inoltre favoriti partenariati strategici con Paesi extra-UE per la connettività, attraverso il *Global Gateway*, ma anche in materia di ricerca e innovazione e nell'ambito delle relazioni culturali internazionali, ove l'Italia potrà far valere il suo straordinario patrimonio culturale.

Si ribadisce l'importanza di mantenere alta l'attenzione sul vicinato meridionale e sul Mediterraneo allargato, sviluppando nuovi partenariati, e rafforzando quelli esistenti, con i Paesi del Nord-Africa e del Medio Oriente, anche alla luce della volontà di diversificare le fonti di approvvigionamento, rilanciando il nostro Paese come nuovo *hub* energetico europeo. A tale scopo si sottolinea la volontà di sviluppare il programma delle reti di trasporto trans-europee (TEN-T) con un ruolo strategico sul nostro territorio.

Chiude la relazione la Parte quarta « Coordinamento nazionale delle politiche europee. Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea ».

Nella cornice programmatica delineata attraverso l'adozione del PNRR, il 2022 avrà come priorità l'attuazione dello stesso Piano che, come più volte ribadito dal Governo, costituisce lo strumento di rilancio del Paese

fondato sulla riduzione dei divari, sull'accelerazione della transizione digitale ed ecologica, sul miglioramento della scuola, della sanità e su una profonda riforma in chiave economica.

In quest'ottica, si inseriranno le azioni di coordinamento volte ad assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato (AdS) dei progetti di investimenti previsti dal Piano.

Anche la politica di coesione assumerà una nuova dimensione, operando in coordinamento con il PNRR secondo una logica di complementarità e sinergia. In particolare, obiettivo prioritario del Governo nel 2022 sarà il completamento del processo di definizione dei programmi 2021-2027.

Proseguiranno inoltre i negoziati legati alla riforma del meccanismo europeo di protezione civile, nel quadro delle innovazioni introdotte a seguito della pandemia di Covid-19.

Sul piano della comunicazione e formazione sull'Unione europea, sarà infine al centro dell'azione del Governo, l'obiettivo di favorire il dibattito democratico sul futuro dell'Europa, la consapevolezza dei valori della cittadinanza europea e la conoscenza delle opportunità offerte dall'Unione europea. La comunicazione istituzionale e di utilità sociale sarà sempre più rivolta a un pubblico di giovani, nel quadro di un 2022 dedicato proprio ai giovani, nello spirito della *Next Generation EU*.

Simone Bossi, *relatore*

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: GARRUTI)

15 giugno 2022

La Commissione,

esaminato il documento,

premessi che la Relazione dà conto degli impegni prioritari che il Governo intende assumere nell'ambito della partecipazione dell'Italia all'Unione europea;

considerato che:

in merito al processo di integrazione europea, si conferma l'impegno del Governo nel dare sostegno allo sviluppo e all'applicazione degli strumenti della « migliore regolamentazione », al fine di sostenere la qualità sostanziale della regolamentazione e di contribuire a rendere le norme più semplici, efficaci e orientate all'innovazione, contribuendo a sostenere la competitività del Paese e la ripresa economica;

nell'ambito delle politiche strategiche, tra gli obiettivi indicati, si ricorda quello della transizione digitale, con particolare riguardo alle politiche per il digitale da porre al servizio del cittadino. Nello specifico, il piano operativo per l'attuazione della Strategia nazionale per le competenze digitali prevede azioni su quattro assi di intervento (istruzione e formazione superiore, forza lavoro attiva, competenze specialistiche ICT - *Information and Communication Technologies*, competenze per i cittadini) anche raccordando e supportando le iniziative pubbliche e private della Coalizione nazionale di repubblica digitale, aderente alla *Digital Skills and Jobs Coalition* della Commissione europea;

con riferimento alla digitalizzazione inclusiva, l'obiettivo è quello di sostenere l'alfabetizzazione digitale di base e quella avanzata, incidendo sia sulle condizioni essenziali (la disponibilità di *computer* o *tablet*), sia sul supporto allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze digitali. A tale proposito, nell'ambito del PNRR sono previste azioni che mirano a potenziare le competenze digitali dei cittadini, combattere il *digital divide* e migliorare le conoscenze/ competenze digitali della pubblica amministrazione e dei professionisti dell'ICT;

la Relazione dà conto poi dell'impegno del Governo nel favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie *cloud* da parte del settore pubblico, nel rendere effettivo il diritto di cittadinanza digitale, nonché nel semplificare i meccanismi di condivisione dei dati tra le amministrazioni, garantendo una reale interoperabilità tra le stesse. Richiama altresì le iniziative volte a favorire la diffusione dell'identità digitale;

riferisce, inoltre, sui negoziati per l'approvazione in via definitiva della proposta di regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (*ePrivacy*) finalizzato ad assicurare un quadro normativo uniforme in tutto il mercato unico digitale;

ulteriori ambiti di azione sono rappresentati dall'estensione di nuove tecnologie – compresa l'intelligenza artificiale – al lavoro delle forze di polizia e dagli interventi di digitalizzazione rivolti alla pubblica amministrazione per il raggiungimento dei *target* e dei risultati intermedi previsti nell'ambito dei progetti inseriti nel PNRR;

nella sezione dedicata alla promozione dello stile di vita europeo, trova spazio, in particolare, la prosecuzione del negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione e asilo e la dimensione esterna della migrazione, il rafforzamento delle strategie sui temi della sicurezza, della prevenzione e del contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata, nonché il potenziamento delle politiche per la prevenzione e il contrasto della tratta di esseri umani;

con riguardo alle statistiche europee a supporto delle politiche sulla migrazione, la Relazione ricorda la revisione del regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio per migliorare la completezza e la tempestività dei dati richiesti, in particolare in materia di rimpatri, insediamenti, permessi di soggiorno e minori migranti;

in materia di protezione civile, la Relazione sottolinea la prosecuzione del contributo italiano nel processo di riforma del meccanismo unionale di protezione civile, nel quadro delle innovazioni introdotte a seguito dell'emergenza determinata dalla pandemia di Covid-19,

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: ALFIERI)

14 giugno 2022

La Commissione,

esaminato il documento,

valutati in dettaglio i contenuti e gli obiettivi politici attesi dall'esecutivo italiano in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle politiche strategiche, nonché alla dimensione esterna dell'Unione europea;

preso atto con favore della volontà di proseguire negli sforzi volti a promuovere l'approfondimento e il completamento dell'Unione economica e monetaria mediante l'istituzione di strumenti di bilancio permanenti e regole di bilancio semplici e orientate alla crescita;

condiviso altresì l'impegno del Governo per la riduzione delle divergenze all'interno dell'Unione europea e per il rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale;

preso atto, con riferimento alle politiche strategiche, dell'impegno del Governo a voler sostenere il percorso di attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi anche a livello europeo, nonché alla costruzione di una Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica delle imprese;

apprezzato l'impegno dell'Esecutivo per il raggiungimento di un compromesso equilibrato sul nuovo Patto europeo su migrazioni e asilo e per l'attuazione di alcune iniziative qualificanti relative alla dimensione esterna della migrazione, nonché il richiamo all'importanza di poter contribuire al rafforzamento del dialogo dell'Unione europea con i Paesi di origine e transito dei flussi, anche attraverso l'adozione di specifici Piani d'azione;

condiviso l'impegno per l'attuazione del Piano d'azione della Commissione europea per affrontare la crisi ucraina;

espresso apprezzamento per l'impegno a voler continuare a sostenere il processo di integrazione dei Balcani occidentali quale investimento geostrategico per la pace e la prosperità della stessa Unione europea, favorendo l'avvio effettivo dei negoziati con Albania e Macedonia del Nord, sollecitando un'accelerazione dei negoziati con Serbia e Montenegro e

favorendo altresì il rilancio della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina e del Kosovo;

condiviso il riferimento all'importanza del rafforzamento del partenariato strategico con i Paesi del Vicinato meridionale, orientato alla sostenibilità della crescita economica e degli investimenti e a una rinnovata cooperazione in settori strategici per l'intera area mediterranea;

condiviso l'obiettivo del Governo di voler contribuire alla costruzione di un'autonomia strategica europea coerente con gli interessi italiani, a partire dai quattro settori prioritari della dimensione esterna dell'Unione europea;

preso atto con favore della volontà dell'esecutivo italiano di voler procedere al rafforzamento del contributo operativo nell'ambito delle iniziative dell'Unione europea volte ad assicurare la stabilità al proprio Vicinato;

preso altresì atto degli impegni per il rafforzamento della difesa europea in un'ottica di complementarità con la NATO, per il sostegno degli strumenti in favore dell'Unione europea della difesa e per lo sviluppo di una più solida base tecnologica e industriale del comparto;

condivisi gli sforzi volti a favorire il dialogo con i Paesi extra-europei in materia di ricerca e innovazione e ad offrire sostegno alla ricerca indipendente per supportare la preparazione e la resilienza sanitaria a livello di Unione europea;

sottolineato infine con favore l'impegno dell'esecutivo a voler favorire le relazioni culturali internazionali dell'Europa e a supportare gli artisti, i professionisti e gli operatori del settore attivi nella tutela del patrimonio culturale dell'Ucraina, stante il perdurare della situazione emergenziale imposta dalle operazioni belliche in atto,

formula, per quanto di competenza, un parere favorevole.

**PARERE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)**

(Estensore: CASOLATI)

14 giugno 2022

La Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, per l'anno 2022,

considerato che tale Relazione affronta diversi temi di notevole interesse per la Commissione Difesa, alcuni dei quali già oggetto dei suoi lavori, in particolare – da ultimo – nell'ambito dell'Affare assegnato sulle prospettive strategiche della politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea;

apprezzato l'impegno del governo a favorire, nel quadro della PESC/PSDC, lo sviluppo di un'agenda politica comune e una comprensione comune degli interessi dell'Unione (a partire dall'unità dimostrata nella reazione all'aggressione russa all'Ucraina), il rafforzamento degli strumenti a disposizione dell'Unione europea per la condotta della propria politica estera e di difesa (come le missioni, sia civili che militari) in sinergia e complementarietà con le strutture e le iniziative in ambito Nato;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

il Governo

continui a partecipare attivamente all'implementazione della Busola strategica, promuovendo, in stretta sinergia con il Parlamento, e in coerenza con il nuovo Concetto strategico in sede Nato, un approccio ambizioso per tutti i capitoli in cui tale documento si articola, in particolare per quanto riguarda la condivisione dell'*intelligence* militare e gli strumenti della difesa cibernetica;

assicuri risorse finanziarie stabili, prevedibili e adeguate a sostegno della partecipazione italiana ai progetti della difesa europea, sia a quelli che prevedono la cooperazione tra Stati, sia a quelli che prevedono cooperazioni a livello industriale;

rafforzi la presenza italiana nelle missioni e operazioni in ambito PSDC, contribuendo così alla rapidità del loro dispiegamento e all'efficacia della loro azione;

promuova, in sede europea ogni possibile iniziativa volta al superamento del principio dell'unanimità nei settori della politica estera, di

sicurezza e di difesa comune, anche per favorire lo sviluppo di un'indispensabile cultura strategica comune;

promuova l'attivazione di quanto previsto dall'articolo 44 del trattato sull'Unione europea, in tutti i casi in cui questo meccanismo possa consentire di avviare più rapidamente iniziative e operazioni;

adotti ogni iniziativa per rafforzare la presenza italiana nell'ambito delle strutture militari permanenti dell'Unione nonché in quelle entità dell'Unione che si occupano di sviluppo delle capacità e cooperazione nel settore industriale della difesa e di analisi e previsione strategica;

sostenga, in ambito europeo, le proposte di incentivi economici che possano influire sul rafforzamento della interoperabilità degli strumenti militari europei e sull'attrattiva di iniziative congiunte, come, ad esempio, lo scorporo delle spese per la difesa e la sicurezza dal computo del *deficit* pubblico, ovvero l'esenzione dell'Iva per l'acquisto di equipaggiamenti e sistemi d'arma prodotti da industrie europee.

**PARERE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

(Estensore: TARICCO)

15 giugno 2022

La Commissione,
esaminato il documento, per quanto di competenza,
formula parere favorevole.

PARERE DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(Estensore: COLLINA)

15 giugno 2022

La Commissione,

esaminato il documento,

premesso che il documento in esame indica le misure e le iniziative che il Governo intende intraprendere, nel quadro degli obiettivi strategici fondamentali indicati nella Dichiarazione comune delle istituzioni dell'Unione sulle priorità legislative dell'Unione europea per il 2022;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) si invita la Commissione di merito a sollecitare il Governo affinché la partecipazione italiana alla *task force* per l'applicazione delle norme sul mercato unico (SMET), composta da Stati membri e Commissione, sia finalizzata a rivedere anche le regole del WTO, mai cambiate dal 2001 in poi, nella prospettiva di porre dei principi volti a favorire la concorrenza leale a livello mondiale;

2) si ritiene che le politiche energetica e industriale europea debbano essere interconnesse e debbano rappresentare le priorità delle strategie dell'Unione, attuando, laddove necessario con modalità graduale, alleanze tra Paesi che hanno tessuti produttivi simili e complementari, affinché si possa costruire una sovranità europea tecnologica, industriale e energetica e non si lasci spazio a trattative dei singoli Stati con il resto del mondo, che potrebbero causare più danni che benefici, non solo in termini di capacità negoziale, ma anche in termini di pregiudizio per il ruolo internazionale dell'Europa;

3) occorre coordinare il Programma europeo per il mercato unico 2021-2027 con il *Temporary Framework*, che verosimilmente potrebbe estendersi per un periodo coincidente con quello delle transizioni ecologica e digitale, andando oltre l'emergenza pandemica e ridivenendo centrale nelle politiche di sostegno alla riconversione industriale;

4) si invita la Commissione di merito a sollecitare il Governo affinché valuti l'opportunità di creare, nello spazio economico digitale, dei soggetti europei che possano competere con quelli attualmente presenti nel

mercato globale, per rafforzare la sovranità digitale economica europea e occupare spazi di mercato non solo a ovest del mondo ma anche a est;

5) si invita la Commissione di merito a sollecitare il Governo affinché valuti l'opportunità di diffondere e valorizzare lo schema nazionale volontario di certificazione *Made Green in Italy* solo in presenza di una piattaforma centralizzata che promuova a livello mondiale la forza del marchio in questione, già noto per essere il terzo più conosciuto al mondo e in futuro ulteriormente potenziato dalla trasparente tracciabilità ad opera di una tecnologia accessibile, piuttosto che organismi costosi di certificazione. A tale riguardo, si consiglia di adottare questo sistema di tracciabilità del valore *Made Green in Italy* a tutti i settori dell'industria creativa italiana;

6) si invita la Commissione di merito a sollecitare il Governo affinché valuti l'opportunità di valorizzare l'*Hub* del turismo digitale quale piattaforma di vendita di tutto quanto rientra sotto il marchio *Made Green in Italy* (turismo e industria creativa italiana), per generare ricchezza sul territorio domestico, non trascurando i borghi che rappresentano, con il loro patrimonio ambientale, culturale e di comunità legata alle tradizioni, un *unicum* tutto italiano che interessa circa 5.000 comuni con meno di 5.000 abitanti;

7) si reputa necessario rafforzare il tessuto delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) del settore ricettivo attraverso servizi digitali in condivisione, anziché attraverso il credito di imposta alle singole attività imprenditoriali per ottenere un miglior tasso di rendimento degli investimenti (ROI);

8) occorrono sinergie virtuose tra l'asse della coesione sociale e quello della crescita economica, al fine di individuare specifiche misure per la riconversione di professionalità verso nuovi profili professionali utili alla transizione energetica e digitale, investendo in maniera costante sulla « manutenzione del capitale umano » da traghettare sui nuovi scenari, anche attraverso formule fiscali che coinvolgano il mondo imprenditoriale in un percorso di crescita e di fidelizzazione del patrimonio umano meritevole per capacità di innovazione e produttività;

9) all'interno della « Bussola digitale per il 2030 », si invita la Commissione di merito a sollecitare il Governo affinché valuti l'opportunità di coordinare meglio le diverse iniziative degli *Hub* attraverso un forte collegamento centralizzato che valorizzi al meglio l'infrastruttura digitale diffusa su tutto il territorio nazionale, per favorire la nascita di acceleratori che facciano *open innovation*, pur nella consapevolezza che il modello finanziario presente in altri Paesi fatica a decollare in Italia;

10) si reputa necessario, da un lato, investire su piattaforme per l'internazionalizzazione che valorizzino il *Made Green in Italy* e che non impongano soprattutto alle MPMI costi elevati per partecipare a fiere e, dall'altro, coordinare in maniera robusta tutte le attività rivolte *all'export*, sia in termini di formazione sul digitale, sia in termini di investimenti-Paese utili al sistema produttivo italiano per generare PIL e occupazione.

PARERE DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: CARBONE)

15 giugno 2022

La Commissione,
esaminato il documento,
esprime, per le tematiche di competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 12^a COMMISSIONE PERMANENTE
(IGIENE E SANITÀ)**

(Estensore: BOLDRINI)

14 giugno 2022

La Commissione,
esaminato il documento,
esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole.